E in proposito è anche da tener presente che l'intervenuta istituzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti[7] non potrà - come detto - non avere conseguenze sulla struttura e sulla gestione della Cassa, se non altro con riguardo al numero dei beneficiari delle provvidenze erogate dalla stessa, cosi come, del resto, è già avvenuto in seguito alla incorporazione nel Ministero dei trasporti di quello della marina mercantile, che ha comportato[8] l'aumento di 2.150 unità del numero degli iscritti, che è pervenuto al totale di 8.655 unità.

Anche relativamente alla struttura ed all'organizzazione dell'Ente - presieduto dal Capo del personale della direzione generale della motorizzazione civile - si è già in dettaglio riferito in passato.

Nel segnalarsi, con riguardo al triennio ora considerato, che, con decreto dirigenziale del 30 aprile 1997, n°125, sono stati ricostituiti, per un quadriennio, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei Conti[9], non può non sottolinearsi la pletoricità della composizione del Consiglio di Amministrazione. Tale organo, infatti, per poter essere rappresentativo delle varie organizzazioni sindacali, risulta composto di 16 membri (e 12 supplenti).

Si è già segnalato, quanto al trattamento economico dei componenti dei due organi, che lo Statuto della Cassa stabilisce la gratuità delle cariche per i dipendenti della detta direzione generale che facciano parte degli organi dell'Ente.

In applicazione di tali statuzioni, è stato previsto un compenso esclusivamente per il Presidente del Collegio dei revisori (dipendente del Ministero del Tesoro), che è stato quantificato, con provvedimento interdirettoriale (Trasporti- Tesoro) in data 28 dicembre 1998 n°45221, in £ 3.600.000 annue lorde (a decorrere dal 1° gennaio 1997)[10].

In ordine all'attività del Collegio dei Revisori, va segnalato che, nella nota in data 11 settembre 2001, con cui il capo del Dipartimento per i Trasporti Terrestri ha approvato - sia pur molto tardivamente - i bilanci consuntivi del 1998 e del 1999, è

---

[7] L'articolo 9 del citato Regolamento n°177/2001 sull'organizzazione del detto Ministero quantifica in 5.418 unità la dotazione organica dell'ex Ministero del Lavori Pubblici, dotazione cui vanno aggiunte ulteriori unità di personale che pure dovranno confluire nell'organico del nuovo Ministero.

[8] Oltre che la, segnalata, modifica della denominazione della Cassa.

[9] Con decreto dirigenziale n°11266 del 23 settembre 1999 è stato nominato un nuovo Presidente del Collegio.

[10] Nel precedente referto è stato segnalato che il C.A. della Cassa, nella seduta del 14 ottobre 1997 (verbale n°307), aveva deliberato l'attribuzione al Presidente del Collegio dei revisori di un compenso di £ 5.000.000 annue lorde, a decorrere dal 1° gennaio 1997.

affermato che per tali bilanci, deliberati dal C.A. della Cassa, rispettivamente, il 29 aprile 1999 ed il 13 aprile 2000, non erano state redatte le relazioni del Collegio dei revisori dei Conti[11]. Relazioni che sono state elaborate solo nel dicembre del 2000, dopo la nomina (avvenuta il 23 dicembre 1999) del nuovo Presidente dell'organo di revisione.

[11] Può presumersi al riguardo che tale inadempienza sia da ricollegarsi alle perplessità manifestate, il 26 marzo 1998, dal Presidente del Collegio al Ministero del Tesoro sul regime normativo applicabile alla Cassa di cui si è cennato più sopra.

2) Personale

Anche relativamente alla tematica del personale non può che farsi rinvio a quanto in dettaglio riferito nel precedente referto, non essendo nel settore intervenuta nessuna sostanziale novità nel periodo ora considerato.

La Cassa ha, in effetti, continuato ad avvalersi di dieci dipendenti dei ruoli della motorizzazione civile, oltre al Segretario, al Contabile ed al Cassiere, nonché di un'impiegata a suo tempo assunta con contratto di diritto privato .

Come per il passato, gli oneri relativi a tale personale sono rimasti a carico della competente Direzione Generale.

3) L'attività istituzionale

Sui fini istituzionali della Cassa e sulle modalità di svolgimento dell'attività della stessa si è già ampiamente ed in dettaglio riferito, in particolare, nel precedente referto.

Si rammenta, pertanto, esclusivamente al riguardo che l'articolo 5 dello Statuto prevede che la Cassa impieghi le risorse disponibili:

- per il 50% per la corresponsione di un'indennità una tantum agli iscritti che lasciano il servizio (indennità da quantificare ed erogare sulla base delle indicazioni contenute nell'articolo 6 dello Statuto);
- per il 15% per anticipazioni (regolate dall'articolo 7 dello Statuto) sull'indennità "una tantum", nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi con lo svolgimento dei compiti di istituto;
- per il 20% per contributi a favore degli iscritti e del personale della M.C. T.C. in quiescenza e dei loro familiari e superstiti (articolo 8 dello Statuto);
- per il 5% per borse di studio, spese culturali e ricreative e per spese di amministrazione (articolo 9 dello Statuto);
- per il 10% per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.

Con deliberazione del C.A. della Cassa in data 18 dicembre 1997[12], sono state adottate le norme di attuazione delle previsioni statutarie relative alle prestazioni assistenziali ed alle borse di studio, con cui sono stati in dettaglio, tra l'altro, indicati i familiari per i quali si ha titolo all'assistenza ed alle borse di studio, e le modalità delle relative istanze.

E' iscritto alla Cassa tutto il personale della M.C.T.C. e dell'ex Ministero della Marina Mercantile in servizio ammontante a 8.655 unità.

Poiché l'attività assistenziale della Cassa è estesa anche ai familiari degli iscritti, il numero dei beneficiari, alla detta data, assommava a 24.350 unità, numero che, peraltro, considerando i pensionati ed i familiari di quest'ultimi, ascendeva in concreto, a circa 30.400 unità.

---

[12] Approvata dal competente Ministero con decreto direttoriale in data 29 dicembre 1997.

Nel periodo di cui ora occupa gli oneri sopportati dalla Cassa ai titoli sopra indicati sono ammontati:

A) - Per il pagamento dell' indennità una tantum, ai seguenti importi:

Esercizio	Competenza	Residui
1998	1.547.634.000	2.032.283.000
1999	1.774.626.000	1.177.012.000
2000	1.803.979.000	1.854.085.000

Gli impegni assunti nei confronti di tutti gli iscritti per la corresponsione della indennità una tantum sono stati dalla Cassa quantificati[13] - in adesione anche alla richiesta a tal riguardo formulata dalla Corte nel precedente referto - negli importi seguenti:

Esercizio	Importo
1998	72.604.027.000
1999	79.908.427.000
2000	86.691.198.000

Al riguardo è da segnalare che (come emerge dalle scritture contabili riassunte nel successivo paragrafo) il fondo di riserva, nei tre esercizi considerati, ha avuto il seguente andamento:

Esercizio	Milioni
1998	80.750,3
1999	94.891,0
2000	106.725,4

Con ciò è a dirsi che, nel periodo di cui occupa, gli importi annuali dell'eventuale liquidazione a tutti gli iscritti dell'indennità una tantum risulterebbero coperti dalle disponibilità del fondo di riserva.

Il che non può tuttavia esimere dal raccomandare alla Cassa, considerata anche la rilevanza degli importi eventualmente occorrenti, nonché la cennata, continua lievitazione del numero dei beneficiari, di costantemente monitorare la consistenza del fondo di riserva, al fine di comunque assicurare capienza ad una eventuale, generalizzata richiesta di corresponsione della indennità maturata.

B) - Per l'attività di assistenza[14], la concessione di borse di studio e per le iniziative culturali e ricreative agli importi seguenti:

Assistenza

Esercizio	Competenza	Residui
1998	4.135.484.500	4.203.665.000
1999	3.414.011.000	4.720.383.000
2000	1.589.823.000	3.825.691.000

Sventure familiari

Esercizio	Importo
1998	664.000.000
1999	668.000.000
2000	1.078.000.000

Borse di studio

Esercizio	Importo
1998	383.850.000
1999	0
2000	375.800.000

Iniziative culturali e ricreative

Esercizio	Importo
1998	853.406.000 *
1999	636.026.000 *
2000	20.550.200 *

*In conto residui anni precedenti.

Per quanto attiene alla erogazione di prestiti, va segnalato che la Cassa registra i relativi movimenti in una contabilità separata, iscrivendo in bilancio, tra le attività della situazione patrimoniale, esclusivamente i saldi annuali[15].

Sulla mancata evidenziazione in bilancio delle entrate e delle spese derivanti dalla riscossione e dalla concessione di prestiti, la Corte ha già avuto modo, nel precedente referto, di esprimere le proprie perplessità, che vanno in questa sede ribadite, sussistendo l'oggettiva esigenza che i bilanci ricomprendano tutte le entrate e le spese comunque effettuate dalla Cassa nei singoli esercizi.

---

[13] Con lettera n°5987 del 31 ottobre 2001.

[14] Nella categoria "assistenza" sono compresi gli interventi per sussidi, ricoveri, furti ed incendi, protesi, cure dentarie ect.

[15] Che sono ammontati: nel 1998 a £. 552.067.910; nel 1999, £. 298.871.438 e, nel 2000, a £. 121.394.734.

4) La gestione finanziaria.

I bilanci consuntivi degli esercizi 1998 e 1999 sono stati deliberati dal C.A. della Cassa nei termini statutari[16].

Al riguardo è da rammentare quanto già più sopra segnalato in ordine alla circostanza che il Collegio dei Revisori pro tempore non ha redatto le prescritte relazioni ai detti consuntivi. A ciò si è provveduto solo il 12 dicembre 2000, in seguito alla nomina del nuovo Presidente del Collegio (intervenuta il 23 dicembre 1999).

Si tratta di omissione grave che - pur se, come visto, presumibilmente connessa alle perplessità nutrite dal Presidente del Collegio sul regime normativo applicabile alla Cassa - va comunque censurata, costituendo la stesura delle relazioni sui bilanci l'adempimento più significativo e rilevante demandato al Collegio di revisione e la mancata osservanza di tale obbligo valida ragione per lo scioglimento dell'organo di revisione.

Al gravissimo ritardo delle relazioni ai consuntivi 1998 e 1999 si è aggiunto quello della approvazione ministeriale degli stessi, intervenuta solo l'11 settembre 2001.

Peraltro, l' approvazione - disposta, per gli esercizi 1998 e 1999, dal Capo del Dipartimento dei Trasporti Terrestri - è stata accompagnata da una relazione sull'attività posta in essere dalla Cassa, nella quale è stato dato atto della regolarità della gestione e sono state condivise le scelte di merito operate dalla Cassa.

Analogamente, il consuntivo dell'esercizio 2000 (accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori) è stato deliberato dal C.A. della Cassa il 18 maggio 2001 ed approvato dal Dirigente generale Capo del Servizio AA.GG. e del Personale il 30 ottobre successivo con apposita relazione.

Pur, pertanto, dandosi atto che è stata opportunamente innovata la prassi seguita per il passato della mera apposizione di un visto in calce ai consuntivi, non può non sottolinearsi la rilevante anomalia scaturita - relativamente all'approvazione ministeriale - dall'istituzione del Ministero dei Trasporti e della Navigazione.

---

[16] L'articolo 21 dello Statuto dispone che il consuntivo sia deliberato dal C.A. entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento; per gli esercizi 1998 e 1999 i consuntivi sono stati deliberati, rispettivamente, il 29 aprile 1999 ed il 13 aprile 2000.

In effetti, avendo il citato Regolamento 202/1998 organizzato tale nuovo Ministero in tre Dipartimenti e cinque Servizi con compiti strumentali ed avendo ricompreso tra questi ultimi il Servizio AA.GG. e personale, si è ritenuto che, in applicazione delle previsioni del D.P.R. 29/93 (e successive modificazioni), la vigilanza sulla Cassa in passato esercitata in concreto dal Capo del Dipartimento dei trasporti terrestri competesse, per materia, al Capo del Servizio del personale, il quale, pertanto, ha proceduto all'approvazione del consuntivo 2000. Si è, con ciò, verificata la rilevante incongruenza che il consuntivo 2000 è stato approvato dallo stesso soggetto istituzionale, che, sulla base dell'articolo 12 dello Statuto, è chiamato a svolgere le funzioni di Presidente della Cassa. Ciò, anche se, in concreto, proprio allo scopo di ovviare a tale macroscopica discrasia, il consuntivo de quo è stato firmato dal Vicepresidente della Cassa (che, ai sensi del citato articolo 12 è il Vice Capo del personale) e la relativa approvazione dal dirigente generale del personale. Soluzione necessitaria, ma che non appare, comunque, condivisibile per l'evidente commistione che si è venuta a determinare tra le funzioni di controllore e quelle di controllato.

Pertanto, l'occasione fornita dalla nuova articolazione assunta dalla struttura ministeriale in seguito all'istituzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti[17] dovrà essere colta per ovviare alla anomalia verificatasi relativamente all'esercizio 2000.

Va anche dato atto che, a differenza di quanto operato sino al consuntivo del 1997, il Collegio dei Revisori ha - dopo il periodo di gravi inadempienze sopra segnalato - iniziato ad elaborare puntuali relazioni sui documenti contabili e che non appaiono più connotate dalla genericità che la Corte aveva stigmatizzato nel precedente referto.

Ciò premesso, quanto all'impostazione dei consuntivi può osservarsi che la Cassa ha continuato ad elaborare documenti contabili molto semplificati, che si sostanziano in una mera elencazione di entrate e di spese, senza una classificazione delle varie voci sotto il profilo economico.

---

[17] Nell'ambito del quale, il "Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, per le politiche del personale e per gli affari generali" ricomprende la "Direzione per le politiche del personale e gli affari generali", mentre le attribuzioni dell'ex direzione generale della M.C.T.C. sono confluite in quelle del "Dipartimento per i trasporti terrestri ed i sistemi informativi e statistici".

Al riguardo va segnalato che lo Statuto della Cassa, mentre, all'articolo 15, nell'elencare le competenze del Consiglio di Amministrazione, indica anche quella della deliberazione di un "conto consuntivo finanziario e patrimoniale ed economico", al successivo articolo 21 prevede l'adozione, esclusivamente, di un "conto consuntivo finanziario e patrimoniale".

Si è già riferito sul punto (nel precedente referto) che il Regolamento contabile adottato il 14 luglio 1994 ha previsto la elaborazione di un rendiconto finanziario delle entrate e delle uscite di competenza e dei residui, di una situazione patrimoniale e della situazione del fondo di riserva.

La Cassa, per gli esercizi di cui occupa, ha continuato ad attenersi alle indicazioni di tale regolamento, senza far luogo alla elaborazione anche di un conto economico, documento che si rivelerebbe invece opportuno (pur non essendo l'Ente destinatario delle previsioni del D.P.R. 696/1979).

Nel precedente referto si era segnalata la sostanziale inosservanza della previsione statutaria (articolo 15 lettera g) relativa allo affidamento "ad un istituto di credito di diritto pubblico o ad una banca di interesse nazionale del disimpegno del servizio cassa e di tesoreria", intrattenendo la Cassa conti correnti con istituti bancari diversi. Ciò, pur non ignorandosi che i pagamenti vengono effettuati per la quasi totalità a mezzo bonifico bancario e che, quindi, il maneggio di denaro riguarda valori di importo modesto.

La Cassa ha, sul punto, fatto presente[18] che i pagamenti a favore degli assistiti (effettuati tramite bonifico bancario) sono affidati ad un unico istituto di credito, mentre per le operazioni di investimento in titoli di Stato la Cassa si avvale di un altro istituto[19].

Sempre in un'ottica generale, va ribadita la mancata evidenziazione negli elaborati contabili di alcuni rilevanti fatti di gestione, quali:

- le entrate e le spese da realizzi ed acquisti di titoli;
- le entrate e le spese da riscossioni e concessioni di prestiti (essendo esclusivamente indicato, nella situazione patrimoniale, il saldo dei prestiti concessi).

[18] Con nota n° 5987 del 31 ottobre 2001.

[19] Come ritenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con pronuncia del 20 aprile 1978, la Cassa non è assoggettabile al sistema della Tesoreria Unica, in quanto "organo dello Stato dotato di personalità giuridica".

4.1) Il conto finanziario

Si uniscono di seguito - partitamente per gli anni 1998, 1999 e 2000 - i più significativi dei prospetti nei quali la Cassa espone i risultati della gestione attuata nei singoli esercizi.

Si tratta, in particolare, delle tabelle delle entrate e delle uscite di competenza e dei residui passivi.

L'Ente redige, altresì, oltre che elaborati che evidenziano l'andamento del fondo di riserva e la situazione patrimoniale - che vengono riassunti più avanti - prospetti delle entrate e delle uscite di cassa.

Pur rivelandosi, come già visto, i documenti contabili della Cassa molto semplici, tuttavia, essendo gli stessi improntati ad una logica diversa da quella seguita dalla generalità degli Enti, merita, ai fini di una più agevole comprensione dei vari elaborati, precisare che il prospetto delle entrate pone a raffronto quelle stimate in sede di predisposizione del bilancio preventivo (sulla base dell'andamento delle varie operazioni tecniche e amministrative cui sono collegati i "diritti" costituenti le risorse che vengono poste a disposizione della Cassa) con le somme effettivamente riscosse al termine dell'esercizio di riferimento e con quelle accertate, nonché ,sotto la voce "somme da riscuotere", la differenza tra tali ultime poste, costituente "residuo attivo".

Il prospetto delle uscite espone - sotto la voce "somme attribuite" - la ripartizione delle entrate tra le varie categorie di spesa indicate nello Statuto (all'articolo 5), le erogazioni in concreto effettuate, e, per differenza, le somme "impegnate". Queste non costituiscono, quindi, veri e propri "impegni" di spesa, ma si riferiscono alla parte delle somme attribuite statutariamente ai singoli interventi che non è stata utilizzata nell'anno, che potrà esserlo in quello successivo (e che viene ricompresa nella tabella dei residui passivi di tale esercizio) e che, se non sarà stata impiegata neanche nell'esercizio seguente, andrà ad implementare il fondo di riserva. Il prospetto indica, inoltre (sotto la voce "accantonamenti a riserva"), gli importi che, per disposizione statutaria, devono andare a riserva[20], nonché quelli che

[20] Per il combinato disposto dagli articoli 5 e 3 dello Statuto, deve essere "versato" al fondo di riserva il 10% delle entrate costituite dal contributo ministeriale; dagli utili derivanti dalla concessione di prestiti; dall'investimento delle disponibilità; dai proventi contravvenzionali e dalle contribuzioni volontarie.

non hanno trovato utilizzazione e che non verranno impiegati nell'esercizio successivo e che costituiscono, pertanto, vere "economie".

Le modalità di finanziamento della Cassa fanno sì che la posta di gran lunga più rilevante tra le entrate "accertate" sia (da sempre) costituita dal contributo che il Ministero dei Trasporti eroga alla Cassa, ai sensi della legge n° 870/1986[21].

In ordine a tale prevalenza della posta del finanziamento erariale, va rammentato che (come già segnalato in questa e nella precedente relazione) la legge n° 14/1967 ha previsto che il 4% (importo elevato al 10% dall'articolo 16 della legge n° 870/1986) dei proventi tariffari sia devoluto alla Cassa quale contributo per le spese per interventi previdenziali ed assistenziali a favore del personale dell' I.G.M.C. Si è, parimenti, già osservato che l'aumento delle tariffe e della percentuale suddetta hanno, nel tempo, determinato la considerevole lievitazione del contributo annuo.

Ciò, anche se, nel 1998, l'importo della sovvenzione è stato minore (di circa 570 milioni) rispetto a quello del 1997; circostanza che, unita a quella del mancato introito, nel 1998, dei proventi eventuali (500 milioni, nel 1997), ha determinato la riduzione, a fronte del 1997, delle entrate complessive. Diminuzione (di circa 187 milioni), che è stata contenuta (più che per effetto dei proventi derivanti dalla concessione di prestiti agli iscritti, di importo complessivo modesto: 45 milioni) grazie agli introiti derivati dall'investimento delle disponibilità.

E' anche da far presente che sulla situazione finanziaria del 1998 e di quella dell'esercizio successivo ha considerevolmente inciso anche l'interruzione delle contribuzioni conseguita alla posizione assunta, nel 1998, dal Ministero del Tesoro (di cui si è fatto cenno anche nel precedente paragrafo n° 1) in ordine alla non erogabilità alla Cassa di fondi erariali. In effetti, come mostrano le tabelle concernenti le entrate, nel 1998, la Cassa ha riscosso solo 354,5 milioni del contributo ministeriale relativo a tale anno, finanziamento che è stato in concreto

---

[21] L'articolo 65 del citato D.L. n° 1090/1966 (come modificato dall'articolo 16 della legge n° 870/1986) prevede, tra l'altro, che, in relazione agli introiti affluiti al capitolo di entrata del Ministero dei Trasporti quali diritti per operazioni tecniche e tecnico-amministrative, siano disposte assegnazioni di fondi (con decreti del Ministro del Tesoro, su proposta di quello dei Trasporti) ad appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Trasporti, distintamente per interventi diversi. Tra questi figurano, fino al 10%, le spese per interventi assistenziali e previdenziali nei confronti del personale de quo. Il Ministero dei Trasporti, a sua volta, accredita alla Cassa il contributo di cui trattasi sul conto (n° 21116, ex 430) intestato alla stessa presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

assegnato nell'anno successivo, portando l'importo a tale titolo riscosso nel 1999 a oltre 18 miliardi[22].

ESERCIZIO 1998

ENTRATE					
Voci delle entrate	Previsioni	Somme riscosse al 31.12.98	Somme da riscuotere	Totale entrate accertate	Maggiori/minori entrate
Contributo del Ministero dei Trasporti	24.100.000.000	354.488.000	27.247.601.000	27.602.089.000	3.502.089.000
Proventi derivanti dalla concessione di prestiti	45.000.000	59.254.341	0	59.254.341	14.254.341
Proventi derivanti dallo investimento delle disponibilità (al netto della ritenuta d'imposta)	3.855.000.000	3.489.812.836	448.882.039	3.938.694.875	83.694.875
Proventi eventuali	0	0	0	0	0
TOTALE	28.000.000.000	3.903.555.177	27.696.483.039	31.600.038.216	3.600.038.216

Quanto alle uscite, il prospetto evidenzia che quelle effettivamente disposte nel 1998 hanno riguardato, per 4.800 milioni circa, gli interventi assistenziali e, per 1.548 milioni circa, il pagamento dell'indennità una tantum. Le spese di amministrazione[23] sono ammontate a 99 milioni circa, a fronte di una disponibilità di 157,5 milioni. Sul punto si rammenta che lo Statuto (all'articolo 5) destina a tali spese una parte del 5% delle entrate della Cassa (con tale 5% devono coprirsi anche gli oneri per borse di studio e spese culturali ed amministrative), rimettendo al Consiglio di Amministrazione di stabilirne annualmente la misura. Con deliberazione del C.A. n° 298 del 18 aprile 1996, tale quota è stata determinata nello 0,50% delle entrate[24]. Tale quantificazione non è stata, a tutt'oggi, modificata ed è risultata (come si vedrà anche in sede di analisi delle risultanze degli esercizi 1999 e 2000)

[22] Ciò, mentre il saldo del finanziamento per il 1999 è stato erogato solo nell'esercizio 2001 (anno, al termine del quale non risultava peraltro ancora riscosso il saldo del contributo per il 2000).

[23] Che hanno riguardato la retribuzione alla dipendente della Cassa; gli emolumenti accessori alla stessa; spese di funzionamento (postali, di cancelleria, ect); trasferte ai Consiglieri residenti fuori Roma.

[24] Con tale deliberazione, il detto 5% delle entrate è stato destinato: per l' 1,50%, alla concessione di borse di studio; per il 3%, ad iniziative culturali e ricreative, e, per lo 0.50%, alle spese di amministrazione.

costantemente sovrastimata rispetto alle effettive necessità, (nonostante la stessa risulti inferiore a quella determinata per il passato)[25].

ESERCIZIO 1998

USCITE				
Ripartizione delle entrate fra le voci di spesa	Somme attribuite	EROGAZIONI		Accantonamenti destinati a riserva
		Effettuate al 31.12.98	Impegnate	
Indennità una tantum (50% di £. 31.491.627.875)	15.745.813.938	1.547.634.000	14.198.179.938	0
Anticipazione ed assicurazioni (15% di £. 31.491.627.875) di cui 95% - Anticipazioni su indennità una tantum	4.487.556.972	0	4.487.556.972	0
5% - assicurazioni c/rischi	236.187.209	0	0	236.187.209
Sovvenzioni e contributi (20% di £. 31.491.627.875) - Assistenza ordinaria e periodica	6.298.325.575	4.799.484.500	1.498.841.075	0
Borse di studio (1.50% di £. 31.491.627.875	472.374.418	0	472.374.418	0
Iniziative culturali e ricreative (3% di £. 31.491.627.875)	944.748.836	0	944.748.836	0
Spese di amministrazione (0,50% di £. 31.491.627.875)	157.458.140	99.211.313	0	58.246.827 *
Fondo di riserva 10% di £. 31.491.627.875 £. 3.149.162.787 Proventi su gestione prestiti al netto di imposta £. 48.292.341	3.197.455.128	0	0	3.197.455.128
Imposte e tasse per devoluzione del 18,50% dei proventi lordi dei prestiti a titolo di IRPEG e del 9,60% delle Borse di studio liquidate a titolo di IRAP	60.118.000	59.414.000	704.000	0
TOTALE	31.600.038.216	6.505.743.813	21.602.405.239	3.491.889.164

* di cui £. 3.181.410. a fondo indennità fine rapporto dipendente C.P.A.

Quanto ai residui passivi, il prospetto evidenzia che di quelli relativi all'esercizio 1997 (milioni 20.332 circa), sono stati erogati, nel 1998, milioni 8.978 circa, per la gran parte afferenti alla concessione di indennità una tantum (milioni 2.000 circa, per 103 unità) e di anticipazioni sulla stessa (milioni 4.500 circa, per 615 beneficiari), nonché di contributi assistenziali (1.200 milioni, per 4.968 interventi).

[25] Tale percentuale, inizialmente fissata nel 2%, era stata determinata nello 0,80% con deliberazione del C.A. del 13 febbraio 1991.

ESERCIZIO 1998

RESIDUI			
Voci di spesa	Disponibilità 1997	Erogazioni al 31.12.98	Accantonamenti destinati a riserva
Indennità una tantum	13.181.104.838	2.032.283.000	11.148.821.838
Anticipazioni su indennità una tantum	4.521.607.604	4.521.607.604	0
Assicurazioni c/rischi	0	0	0
Sovvenzioni erogazioni e contributi a favore degli iscritti e del personale in quiescenza	1.200.156.335	1.200.156.335	0
Borse di studio	475.958.695	368.800.000	107.158.695
Iniziative culturali e ricreative	951.917.390	853.406.000	98.511.390
Imposte e tasse	1.844.000	1.844.000	0
TOTALE	20.332.588.862	8.978.096.939	11.354.491.923

Rispetto al precedente esercizio, nel 1999 si è avuto un incremento delle entrate di milioni 915,3 circa, scaturito, prevalentemente, dal maggior contributo ministeriale (+ 2.799 milioni circa), compensato, peraltro, dai minori proventi dei prestiti agli iscritti (- 16,2 milioni) e dall'investimento delle disponibilità (- 1.616 milioni, circa).

ESERCIZIO 1999

ENTRATE					
Voci delle entrate	Previsioni	Somme riscosse al 31.12.99	Somme da riscuotere	Totale entrate accertate	Maggiori/minori entrate
Contributo del Ministero dei Trasporti	23.500.000.000	18.013.756.500	12.367.676.000	30.381.432.500	6.881.432.500
Proventi derivanti dalla concessione di prestiti	50.000.000	43.017.968	0	43.017.968	-6.982.032
Proventi derivanti dallo investimento delle disponibilità (al netto della ritenuta d'imposta)	3.450.000.000	1.873.028.549	217.837.721	2.090.866.270	-1.359.133.730
Proventi eventuali	0	0	0	0	0
TOTALE	27.000.000.000	19.929.803.017	12.585.513.721	32.515.316.738	5.515.316.738

Relativamente alle uscite, quelle effettivamente sostenute nel 1999 hanno riguardato, per 4.082 milioni circa, gli interventi assistenziali e, per 1.774 milioni circa, il pagamento dell'indennità una tantum. Le spese di amministrazione sono state

di livello pari, nella sostanza (100 milioni nel 1999; 99 milioni nel 1998), a quelle sostenute nel 1998.

ESERCIZIO 1999

USCITE				
Ripartizione delle entrate fra le voci di spesa	Somme attribuite	EROGAZIONI		Accantonamenti destinati a riserva
		Effettuate al 31.12.99	Impegnate	
Indennità una tantum (50% di £. 32.469.513.770)	16.234.756.885	1.774.626.000	14.460.130.885	0
Anticipazione ed assicurazioni (15% di £. 32.469.513.770) di cui 95% - Anticipazioni su indennità una tantum	4.626.905.711	0	4.626.905.711	0
5% - assicurazioni c/rischi	243.521.354	0	0	243.521.354
Sovvenzioni e contributi (20% di £. 32.469.513.770) - Assistenza ordinaria e periodica	6.493.902.754	4.082.011.000	2.411.891.754	0
Borse di studio (1.50% di £. 32.469.513.770)	487.042.707	0	487.042.707	0
Iniziative culturali e ricreative (3% di £. 32.469.513.770)	974.085.413	0	974.085.413	0
Spese di amministrazione (0,50% di £. 32.469.513.770)	162.347.569	100.736.518	0	61.611.051 *
Fondo di riserva 10% di £. 32.469.513.770 £. 3.246.951.377 Proventi su gestione prestiti al netto di imposta £. 35.059.968	3.282.011.345	0	0	3.282.011.345
Imposte e tasse per devoluzione del 18,50% dei proventi lordi dei prestiti a titolo di IRPEG	10.743.000	10.743.000	0	0
TOTALE	32.515.316.738	5.968.116.518	22.960.056.470	3.587.143.750

* di cui £. 3.337.300. a fondo indennità fine rapporto dipendente C.P.A.

Quanto ai residui, il prospetto evidenzia che di quelli relativi al 1998 (21.602 milioni circa), sono stati erogati, nel 1999, 1.177 milioni, per indennità una tantum (85 beneficiari); 4.590 milioni (per 579 beneficiari), per anticipazioni sulla stessa e 4.720 milioni per contributi assistenziali (a 4.820 beneficiari) e 636 milioni per iniziative culturali e ricreative.

ESERCIZIO 1999

RESIDUI			
Voci di spesa	Disponibilità 1998	Erogazioni al 31.12.99	Accantonamenti destinati a riserva
Indennità una tantum	14.198.179.938	1.177.012.000	13.021.167.938
Anticipazioni su indennità una tantum	4.487.556.972	4.590.836.000	-103.279.028
Assicurazioni c/rischi	0	0	0
Sovvenzioni erogazioni e contributi a favore degli iscritti e del personale in quiescenza	1.498.841.075	4.720.383.000	-3.221.541.925
Borse di studio	472.374.418	0	472.374.418
Iniziative culturali e ricreative	944.748.836	636.026.000	308.722.836
Imposte e tasse	704.000	704.000	0
TOTALE	21.602.405.239	11.124.961.000	10.477.444.239

Nel 2000, rispetto all'esercizio 1999, le entrate sono diminuite di 2.666 milioni, per effetto del minor contributo concesso dal Ministero (-2.620 milioni circa) e dei minori proventi dalla concessione prestiti (- 25 milioni circa) e dall'investimento delle disponibilità (-20 milioni, circa).

ESERCIZIO 2000

ENTRATE					
Voci delle entrate	Previsioni	Somme riscosse al 31.12.00	Somme da riscuotere	Totale entrate accertate	Maggiori/minori entrate
Contributo del Ministero dei Trasporti	27.000.000.000	1.220.449.000	26.540.146.000	27.760.595.000	760.595.000
Proventi derivanti dalla concessione di prestiti	40.000.000	17.867.304	0	17.867.304	-22.132.696
Proventi derivanti dallo investimento delle disponibilità (al netto della ritenuta d'imposta)	1.960.000.000	2.056.381.481	13.827.025	2.070.208.506	110.208.506
Proventi eventuali	0	0	0	0	0
TOTALE	29.000.000.000	3.294.697.785	26.553.973.025	29.848.670.810	848.670.810

Le uscite complessive dell'esercizio 2000 (4.623 milioni circa) hanno riguardato, come di consueto, prevalentemente, il pagamento dell'indennità una tantum (1.804 milioni, circa) ed interventi assistenziali (2.667 milioni circa).